



Don Giuseppe
Monticelli
cooperativa sociale

Bilancio Sociale 2022



Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale
Sede Legale: Via dell'Assunta, 8 – 24060 Chiuduno (BG) - C.F. e P.I. 04487450167
E-mail: coopdongiuseppemonticelli@comunitaemmaus.it - Pec: donmonticellicoop@pec.it

Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE.....	4
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	5
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE.....	7
Aree territoriali di operatività.....	7
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	7
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991).....	9
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale.....	9
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali, partnership, ecc.).....	9
Contesto di riferimento.....	10
Storia dell'organizzazione.....	11
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	13
Consistenza e composizione della base sociale/associativa.....	13
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	13
Modalità di nomina e durata carica.....	14
N. di CdA/anno + partecipazione media.....	14
Tipologia organo di controllo.....	14
Mappatura dei principali stakeholder.....	16
Presenza sistema di rilevazioni di feedback.....	20
Commento ai dati.....	20
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	21
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario).....	21
Composizione del personale.....	21
Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	23
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	23
Natura delle attività svolte dai volontari.....	23
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	24
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	24

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	24
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	25
Dimensioni di valore e obiettivi di impatto	25
Output attività	27
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	44
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	44
Capacità di diversificare i committenti	45
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	46
8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)	47
Relazione organo di controllo	47

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Anche nella premessa a questo secondo bilancio della Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli non può mancare un ricordo affettuoso e grato a Don Giuseppe per ciò che il suo sguardo profetico ha lasciato nei nostri cuori e nelle nostre menti e che, ancora oggi, ispira e motiva il nostro impegno quotidiano e all'Associazione Comunità Emmaus dalla cui storia prende avvio il nostro percorso.

I servizi che la Cooperativa gestisce dal 2021 si collocano, in gran parte, nell'area HIV/AIDS: Casa San Michele, aperta nel 1989 come primo segnale forte di reazione sul territorio bergamasco, fu da subito accompagnato da un deciso impegno culturale e sociale perché accanto alle azioni concrete di accoglienza di persone che morivano nella solitudine e nell'abbandono, serviva "Osare la Speranza", come recitava lo slogan di un progetto voluto da Don Giuseppe: la speranza di costruire una società capace di rispetto ed inclusiva, la speranza riposta nelle giovani generazioni coinvolte in percorsi educativi e di prevenzione, la speranza che la scienza e la ricerca avrebbero trovato delle soluzioni e reso possibile convivere con l'infezione. Il progetto "Vivere al Sole" nato nel 1993 a fianco dei bambini con HIV e sviluppato, nel tempo, su molteplici fronti: sociali, educativi e culturali. Casa Raphael, inaugurata nel 1999 come altro forte segno condiviso dalla diocesi e, in particolare, dal Vescovo Roberto Amadei, per migliorare e diversificare la nostra capacità di accoglienza delle persone più fragili.

Restiamo convinti dell'importanza di mantenere la postura di fondo del "lavorare con": innanzitutto con le persone che accogliamo ed accompagniamo, chiamate ad essere co-protagoniste del proprio cammino, nonostante i limiti e valorizzando le risorse residue, ma anche con le istituzioni, senza rinunciare a denunciare mancanze e limiti nelle politiche sociali e sanitarie, e con gli altri attori del tessuto sociale - organizzazioni della società civile e enti di terzo settore - attraverso l'irrinunciabile, anche se talvolta faticoso, lavoro di rete. La relazione che vorremmo curare e far crescere nel prossimo futuro in termini di condivisione e corresponsabilità riguarda quella con e tra i soci della Cooperativa e con gli operatori non ancora soci ma che vorremmo diventassero tali, per rendere ancora più accoglienti ed inclusivi i nostri servizi.

Sul piano generale, restano preoccupazioni legate alla sostenibilità dei servizi di accoglienza residenziale, nonostante timidi segnali da Regione Lombardia, e alla sostanziale dipendenza da risorse private, la cui continuità non è garantita, per i progetti territoriali. Ma, al tempo stesso, conserviamo la fiducia di fondo e il coraggio di non rinunciare a sperimentare e innovare, interagendo coi decisori pubblici affinché sia riconosciuta la valenza del nostro lavoro sia in ambito assistenziale che preventivo, culturale e promozionale. In prospettiva, continuiamo a credere che sia importante alimentare una riflessione sull'applicabilità del modello "casa alloggio" oltre i confini dell'HIV, laddove si evidenziano bisogni inevasi di persone particolarmente fragili dal punto di vista personale e sociale, oltre che sanitario, dentro sistemi di cura che stanno cambiando per effetto della pandemia da Covid e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e riteniamo che sia imprescindibile ottenere un maggior riconoscimento del nostro ruolo anche su un piano di sanità pubblica e di benessere collettivo.

Infine, accanto alla scelta cooperativistica, non rinunciamo al valore aggiunto della gratuità, che si traduce nell'importanza di coinvolgere e valorizzare, nei nostri servizi e progetti, non solo personale qualificato e motivato, ma anche volontari e figure di supporto capaci di fare la differenza in termini umani e relazionali. Cruciale, in questo senso, resta la collaborazione con l'Associazione Comunità Emmaus che vorremmo implementare nel prossimo futuro.

Dal 1° gennaio 2023 abbiamo accolto un'ulteriore sfida: la gestione di Casa Chiara, un altro importante servizio ideato dall'Associazione Comunità Emmaus, nata nel 1994 come Comunità di accoglienza per mamme e bambini, trasformata nel 2006 in Centro Educativo Diurno per minori provenienti da famiglie in condizioni di fragilità.

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Questo è il secondo Bilancio Sociale predisposto dalla Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli ed è riferito all'anno di esercizio 2022, primo anno intero di attività, tenendo presente che le attività della Cooperativa sono iniziate il 01/05/2021. La sua impostazione è basata sulle linee guida nazionali e regionali, con l'obiettivo di dare una visione il più possibile realistica dell'attività svolta dalla nostra Cooperativa.

Il presente bilancio sociale è stato redatto in osservanza delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore (ETS), come previsto dai decreti 112/2017 e 117/2017, espresse dal D.M. Lavoro 04/07/2019 e secondo le linee guida espresse da Regione Lombardia con DGR n. 5536 del 10/10/07 in merito all'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali iscritte all'albo regionale.

Metodologia

Il percorso di predisposizione si è articolato in alcune fasi tra loro correlate:

1. una fase di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni nella quale hanno partecipato i soci e i dipendenti, ciascuno a seconda delle proprie competenze e delle attività svolte;
2. una fase di valutazione dei dati e dei risultati, attraverso momenti strutturati di verifica e di confronto con il CdA e i responsabili dei servizi;
3. una fase di presentazione della bozza all'Assemblea e di approvazione dell'elaborato finale;
4. una fase finale di condivisione e diffusione verso gli interlocutori interni ed esterni.

I principi che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- *Omogeneità e chiarezza*: le informazioni, provenienti da diverse fonti, possono essere difformi o aggregate in modi differenti sotto nomi identici, e devono essere rielaborate ed uniformate;
- *Trasparenza*: il Bilancio Sociale deve permettere di risalire al processo logico e tecnico che ha decretato l'affermazione di un risultato; devono essere esplicitate, dunque, la struttura del documento e come si è giunti ad ogni risultato;
- *Responsabilità*: i dati devono dimostrare la capacità della Cooperativa di rispondere ai bisogni del territorio e di rendere conto alla società del proprio operato;
- *Neutralità*: i dati devono essere aggregati con la massima imparzialità, senza pregiudizi e preconcetti;
- *Prudenza*: le spese sono indicate se competenti per l'esercizio valutato ed i ricavi se realmente ottenuti; non si devono sopravvalutare i risultati positivi raggiunti ed è importante comunicare anche le eventuali risultanze negative;
- *Periodicità e Continuità nel tempo*: l'impegno è quello di tracciare un Bilancio Sociale annuale mantenendo nel tempo criteri di valutazione omogenei, per permettere la comparazione dei risultati negli anni;

- *Rintracciabilità delle informazioni:* ogni notizia, oltre che essere supportata adeguatamente, deve poter essere ritrovata nella documentazione archiviata della Cooperativa;
- *Coerenza:* tutte le affermazioni devono essere descrittive dei risultati esposti e non essere in conflitto con questi; inoltre, i risultati devono rappresentare la diretta conseguenza di quanto stabilito ed affermato dalla dirigenza della Cooperativa.

La redazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di misurare le prestazioni dell'organizzazione sia dal punto di vista quantitativo, attraverso la riclassificazione del valore aggiunto e nella indicazione della compagine sociale, che dal punto di vista qualitativo, cercando di analizzare i risultati raggiunti e le problematiche da risolvere.

Modalità di approvazione

Il documento è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del 18/05/2023 che ne ha deliberato l'approvazione.

Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale verrà diffuso attraverso i seguenti canali:

- momenti di presentazione all'assemblea dei soci e ai diversi portatori di interesse interni ed esterni;
- pubblicazione del documento sulle pagine del sito internet dell'Associazione Comunità Emmaus dedicate alla Cooperativa <https://www.comunitaemmaus.it/hivaidis/>;
- distribuzione copia cartacea e/o informatica del documento conclusivo ai portatori d'interesse interni ed esterni.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	DON GIUSEPPE MONTICELLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	04487450167
Partita IVA	04487450167
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	Via dell'Assunta, 8 - 24060 - CHIUDUNO (BG) - CHIUDUNO (BG)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	C135046 DEL 30/12/2020
Telefono	035 4427113
Sito Web	www.comunitaemmus.it
E-mail	coopdongiuseppemonticelli@comunitaemmaus.it
Pec	donmonticellicoop@pec.it
Codici Ateco	87.90.00

Aree territoriali di operatività

La scelta di fondo della Cooperativa riguarda la territorialità dei propri interventi che si traduce in un rapporto privilegiato con Enti, Istituzioni e Organizzazioni del Terzo Settore della Provincia di Bergamo. Allo stesso modo, si privilegiano le attività e i servizi rivolti alla popolazione residente. Ciò non toglie che venga data risposta ai bisogni di persone residenti sul territorio nazionale. In particolare, i servizi di ascolto su base telematica ovviamente non hanno un confine definito, così come le accoglienze nelle Case Alloggio non sono precluse a chiunque ne abbia diritto sul territorio nazionale.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Cooperativa si riconosce pienamente nei principi ispiratori che provengono dalla storia dell'Associazione e li traduce nei seguenti termini:

- Il limite: l'imperfezione e il limite sono costitutivi dell'essere umano e, accettare ciò, è il primo passo verso la costruzione del ben-essere personale e sociale.
- La bellezza: la cura degli ambienti di vita e la bellezza dei luoghi e dei contesti di cura preludono e facilitano la riscoperta della bellezza di ogni vita e delle relazioni interpersonali.

- La cura: solo mettendosi in relazione con le persone e riconoscendone l'unicità, si può accompagnare ognuno verso l'assunzione di responsabilità nei confronti di sé e degli altri in un processo di cura che parte dalla centralità dell'uomo.

La Cooperativa si propone di lavorare con il seguente stile:

- Lavoro di Equipe con integrazione delle diverse professionalità in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità.
- Promozione di un'assistenza personalizzata sulla singola persona, mai vista solo come utente del servizio ma come co-protagonista dell'azione di cura.
- Sviluppo modalità di interazione/integrazione professionale e apertura a pratiche e modalità di lavoro innovative.
- Promozione del lavoro di rete".

Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definito all'articolo 3 dello Statuto, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa si ispira ai seguenti principi generali:

- Promuovere la salute nelle sue dimensioni, incentivando stili di vita sani e sostenendo azioni di prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Affiancare persone in condizioni di fragilità, riconoscendo l'identità di ciascuno e promuovendo la dignità di ognuno.
- Sostenere la famiglia, intesa come nucleo fondamentale dello sviluppo umano.
- Promuovere la cultura della cura, della solidarietà e dell'accoglienza, contrastando pregiudizi e diseguaglianze.
- Monitorare costantemente i cambiamenti della società, rilevando le nuove fragilità e cercando soluzioni innovative ai bisogni emergenti e a quelli che non hanno ancora trovato una soluzione.
- Promuovere uno sviluppo sostenibile in campo ambientale, economico e sociale, incentivando azioni di economia circolare e solidale.
- Promuovere e sostenere reti di collaborazione con il territorio.

Concretamente, la cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi educativi, sociali e socio-sanitari orientati a persone che si trovino in stato di bisogno o emarginazione, senza preclusione alcuna, con riferimento immediato e prioritario ai bisogni di persone con HIV/AIDS e ai loro familiari.

Inoltre, un'attenzione particolare riguarda minori in situazione di svantaggio ed abbandono, disabili fisici e psichici, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, persone immigrate, donne sole con figli, detenuti ed ex detenuti, anziani.

Ciò attraverso l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse fisiche, materiali e morali dei soci e dei terzi, che, a qualsiasi titolo professionale, di volontariato, o quali utenti, partecipino, nelle diverse forme, alla attività ed alla gestione della cooperativa. (omissis)

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Rispetto all'ampio perimetro delle possibili iniziative della Cooperativa, in questa seconda annualità, abbiamo svolto attività nell'ambito dell'oggetto prioritario e diretto individuato dallo Statuto (Art. 4) che prevede di:

- gestire servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale per persone in condizioni di fragilità, in particolare per persone con HIV/AIDS;
- attivare servizi di ascolto, counselling e accompagnamento, e gruppi di auto-aiuto rivolti a persone con HIV/AIDS e ai loro familiari;
- organizzare attività di sensibilizzazione, percorsi di informazione e formazione con particolare attenzione alla prevenzione dei comportamenti a rischio nella sfera della sessualità e alla lotta allo stigma e al pregiudizio;
- sperimentare l'uso di linguaggi espressivi, strumenti e tecniche artistiche all'interno dei percorsi di cura e di promozione della salute;
- partecipare a tavoli istituzionali di livello locale, regionale e nazionale che si occupano di problematiche correlate al tema HIV/AIDS e promozione della salute;
- fare costantemente ricerca e promuovere la formazione permanente dei suoi soci e lavoratori.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Al momento, la Cooperativa non svolge nessuna delle altre attività secondarie e/o strumentali.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali, partnership, ecc.)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Bergamo Fast-Track City	2021
C.I.C.A - Coordinamento italiano Case Alloggio	2021
CRCA - Coordinamento regionale case alloggio	2021
Tavolo HIV/AIDS di Caritas Italiana	2021
SOS Iride	2022
Coordinamento delle comunità alloggio reti familiari della provincia di Bergamo - ETS	2023

ConSORZI:

Nome
Coesi

Contesto di riferimento

Gli ultimi dati ufficiali del C.O.A. (Centro Operativo AIDS) dicono che in Italia nel 2021 sono state segnalate 1.770 nuove diagnosi di infezione da HIV, con un atteso aumento rispetto al 2020, annualità condizionata dall'emergenza Covid, ma in linea con il trend in diminuzione registrato negli ultimi anni e un'incidenza di 3 nuove diagnosi ogni 100.000 residenti. Nel 2021, la maggior parte delle nuove diagnosi era attribuibile a rapporti sessuali, che costituivano l'83,5% di tutte le segnalazioni, in particolare, i maschi che fanno sesso con maschi - MSM costituiscono il 39,5%, gli eterosessuali maschi il 27,2% e le eterosessuali femmine il 16,8%. Il problema resta che, dal 2015, aumenta la quota di persone a cui viene diagnosticata tardivamente l'infezione da HIV che supera il 60% dei nuovi casi. Più in generale, si stima che il numero totale di persone viventi con HIV/AIDS in Italia sia di circa 120/130.000 di cui circa 10/15.000 non siano consapevoli dell'infezione poiché non hanno mai fatto il test. Nel 2021, oltre un terzo delle persone con nuova diagnosi HIV ha eseguito il test HIV per sospetta patologia HIV o presenza di sintomi HIV correlati (39,8%).

Rispetto all'obiettivo globale 95-95-95 stabilito dall'OMS per il 2030 - che il 95% delle persone con HIV abbiano ricevuto una diagnosi, che il 95% di esse sia in terapia, che il 95% di questi abbia carica virale non rilevabile e quindi non possa trasmettere il virus - i dati ufficiali dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII dicono che, delle 3119 persone con HIV stimate a Bergamo, il 91,6% sono in cura e assumono le terapie tanto che il 99,5% di queste hanno carica virale non rilevabile (che corrisponde al 90,7% del totale e supera già l'obiettivo dell'OMS per il 2030 che corrisponde all'85,7%). Mancherebbero all'appello circa 250/300 persone che non sono consapevoli dell'infezione o, pur consapevoli, non si stanno curando anche se, in alcuni casi, potrebbero essere in cura in altri centri ospedalieri.

Educare al test, convincere le persone dell'importanza di effettuarlo in caso di comportamenti a rischio, favorire una corretta retention in cura nelle persone che hanno ricevuto una diagnosi è cruciale per portare ad una riduzione drastica delle nuove infezioni, anche attraverso l'emersione del sommerso.

Non bisogna dimenticare che, su un piano più sociologico e culturale, le questioni legate all'HIV restano complesse: il confronto con il limite e la paura della morte, il tema della diversità, i sensi di colpa acuiti dal giudizio altrui, le implicazioni nella sfera della sessualità e dell'affettività, l'indicibilità della malattia e l'autostigma. L'HIV è diventata una malattia invisibile poiché di fatto può esserlo a lungo e comunque si preferisce non vederla: si evita di fare il test, di mettere in discussione i propri comportamenti a rischio e riflettere sui propri agiti. Rimane una malattia faticosa da accettare a livello psicologico e pratico: per alcuni diventa un segreto da non dire nemmeno ai propri familiari accompagnato da un forte sentimento di solitudine. D'altra parte, anche se latenti proprio perché non se ne parla più, stigma e pregiudizio sono ancora frequenti in ogni ambiente, compreso quello sanitario e sociosanitario.

Resta una quota parte residuale ma significativa di persone con HIV particolarmente fragili dal punto di vista sociale e multiproblematiche, con storie di vita complesse, affette da comorbidità anche di natura neurologica e psichiatrica, problematiche di dipendenza non completamente risolte. Talvolta, la tardività della diagnosi è tale da determinare conseguenze pesanti non solo a livello psicologico e relazionale ma sulla salute stessa e sull'autonomia della persona.

Storia dell'organizzazione

La Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli è nata nel 2020 in stretta continuità con il lavoro dell'Associazione "Comunità Emmaus", ente di volontariato presente nel territorio bergamasco dal 1976 e fondato da Don Giuseppe Monticelli, sacerdote diocesano bergamasco e da un gruppo di giovani volontari.

Nei primi mesi del 2021, la Cooperativa ha assorbito, attraverso un atto notarile di donazione, il settore operativo HIV/AIDS dell'Associazione "Comunità Emmaus", rilevando direttamente tutto il personale dedicato e l'esperienza maturata in 30 anni di impegno in questa area di intervento.

Gli interventi sviluppati dalla Associazione Comunità Emmaus e consegnati alla Cooperativa riguardano i seguenti progetti e servizi che si integrano e completano tra loro:

- *Casa "San Michele" (Bergamo)*

Casa alloggio che ospita dal 1990 persone con HIV o malate di AIDS, provenienti dal carcere o da situazioni di grave marginalità, con progetti personalizzati di recupero dell'autonomia psico-fisica e sociale.

- *Casa "Raphael" (Torre Boldone)*

Luogo, nato nel 1999, di accoglienza e accompagnamento di persone con HIV o malate di AIDS e dei loro familiari, a maggior valenza sanitaria e in grado di prendersi cura di ospiti anche in fase terminale.

- *Progetto "Vivere al Sole"*

Nato nel 1993 come servizio socioeducativo rivolto a nuclei familiari con genitori e/o minori HIV-positivi o malati di AIDS, si caratterizza oggi come progetto socioculturale e promozionale su HIV/AIDS. Il progetto comprende spazi di ascolto e counselling per persone con HIV/AIDS (Spazio Positivo); gruppi di auto-aiuto (Gruppo Robin); iniziative ed eventi di sensibilizzazione, informazione e formazione su HIV/AIDS con particolare attenzione a giovani e scuole. Il progetto comprende la gestione di un sito tematico (www.viverealsole.it) che ospita anche un blog e una pagina facebook (Vivere al Sole) dedicata al tema HIV/AIDS. Dentro questa area, si colloca la collaborazione attiva con le iniziative di sensibilizzazione su HIV/AIDS e di promozione e diffusione del test per HIV attraverso il Check-Point di Bergamo, nell'ambito delle azioni promosse da Bergamo Fast-Track City.

- *CasaChiara - Centro Educativo Diurno per minori (Verdello)*

CasaChiara offre forme di accompagnamento educativo diurno e di sostegno genitoriale diversificate ed elastiche a minori e famiglie in condizioni di fragilità, con l'obiettivo, se possibile, di prevenire interventi più pesanti come l'allontanamento, il collocamento in comunità o l'affido giudiziario dei minori. Durante gli ultimi mesi del 2022, il CdA della Cooperativa ha valutato la possibilità di subentrare all'Associazione Comunità Emmaus anche nella gestione di questo servizio, situato a Verdello nel contesto di spazi messi a disposizione dall'Istituto Don Guanella. La gestione è partita ufficialmente il 1° Gennaio 2023.



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
7	Soci cooperatori lavoratori
5	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Nessuna

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. società controllate o facenti parte del gruppo o rete di interesse	Cariche
Paolo Meli	No	M	55	21/12/2020	no	1	nessuna remunerazione	No	Presidente
Caterina Pellegris	No	F	48	21/12/2021	no	1	nessuna remunerazione	No	Vice-Presidente
Giuseppe Pigolotti	No	M	55	21/12/2020	no	1	nessuna remunerazione	No	Consigliere
Fabio Ghislandi	No	M	55	21/12/2020	no	1	nessuna remunerazione	No	Consigliere
Franco Resta	No	M	72	21/12/2020	no	1	nessuna remunerazione	No	Consigliere

Descrizione tipologie componenti Cda:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate

3	di cui soci cooperatori lavoratori
2	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

L'attuale presidente Paolo Meli è stato eletto in sede di atto costitutivo davanti al notaio, il 21/12/2020, con voto unanime dell'Assemblea dei soci fondatori; contestualmente è stato nominato il Consiglio di amministrazione. La vice-presidente, Pellegris Caterina, invece è stata nominata durante il primo CdA, il 21 Gennaio 2021, con voto unanime dei soci amministratori. L'attuale Cda resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2023. Si riportano gli articoli dello Statuto che sanciscono le regole della Nomina e durata delle Cariche:

Art 30) Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di Consiglieri variabile da tre a undici eletti dall'Assemblea che ne determina, di volta in volta, il numero. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed il Vicepresidente, salvo che la designazione non sia stata effettuata dall'Assemblea dei soci in sede di nomina. Non possono assumere la carica di Presidente i rappresentanti di società costituite da un unico socio persona fisica, di amministrazioni pubbliche, di enti con scopo di lucro. L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori sono rieleggibili. (omissis)

N. di CdA/anno + partecipazione media

Le sedute ufficiali del C.d.A per delibere nel corso del 2022 sono state 3, con partecipazione di tutti i componenti. Il CdA si è inoltre riunito durante il 2022 in modo informale con periodicità mensile per la verifica e la programmazione della vita della Cooperativa.

Tipologia organo di controllo

Con l'atto costitutivo della Cooperativa, è stato anche nominato quale revisore legale dei conti il dottor CANTINI Marco, nato a Bergamo il 10 luglio 1964, ivi residente alla Via Guglielmo Mattioli n. 12/B, codice fiscale CNT MRC 64L10 A794K, con studio in Bergamo, via Nullo n. 2, iscritto all'Albo dei Revisori Contabili con il n. 67028, come da provvedimento pubblicato in G.U. del 19 dicembre 1995 n.97BIS; revisore legale munito dei requisiti di legge - ai sensi

dell'art. 37 dello Statuto - che resterà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il compenso annuale ammonta a € 2.000,00 a cui va aggiunta la cassa previdenza dottori commercialisti 4% pari a € 80,00.

Non sono presenti cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 2399 del Codice civile.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2020	Costituente	21/12/2021	Elezione Cda e Presidente	100,00	0,00
2021	Ordinaria	22/02/2021	1. Approvazione nuovo regolamento interno ai sensi della legge 142/2001 2. Aggiornamento su procedure per trasferimento dell'attività area HIV/AIDS da Associazione Comunità Emmaus a Cooperativa 3. presentazione e discussione su bozze di logo per Cooperativa	90,00	0,00
2022	Ordinaria	17/05/2022	1. Approvazione bilancio al 31/12/2021 2. Approvazione bilancio sociale 3. Varie ed eventuali	83,33	8,33

Anche quest'anno l'Assemblea dei soci si è riunita una sola volta per l'approvazione del bilancio sociale e non ci sono state in quell'occasione richieste di integrazione all'ordine del giorno.

Durante l'anno, essendo una piccola realtà, i soci amministratori hanno comunque costantemente interagito con il resto della compagine sociale e con i dipendenti, durante l'attività lavorativa, tenendo aggiornati tutti nel corso delle Equipe dei servizi a cui spesso partecipano anche i soci volontari, coinvolti nel funzionamento dei servizi stessi.

Mappatura dei principali stakeholder

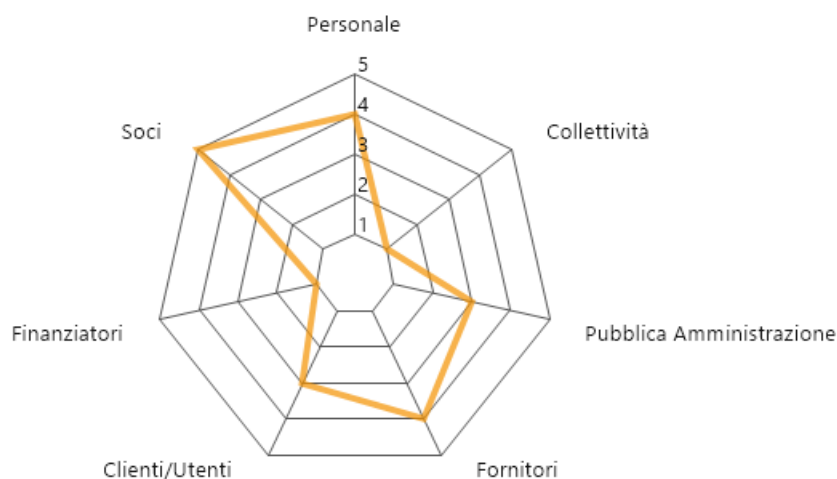
Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Il personale dei singoli servizi viene costantemente coinvolto nelle attività di programmazione e verifica del servizio stesso attraverso riunioni di equipe periodiche.	4 - Co-produzione
Soci	I Soci, soprattutto quelli eletti nel CdA, sono costantemente coinvolti nelle attività di programmazione e gestione della vita della Cooperativa, attraverso riunioni periodiche e continui scambi anche interpersonali.	5 - Co-gestione
Finanziatori	I servizi residenziali sono convenzionati e finanziati da Regione Lombardia a cui vengono puntualmente rendicontate le prestazioni erogate. Alcuni progetti specifici sono finanziati attraverso bandi di fondazioni o di enti privati. I finanziatori sono costantemente aggiornati sui progressi dei progetti, non solo informando puntualmente sulla gestione economica ma anche ponendo attenzione agli aspetti qualitativi e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.	1 - Informazione
Clienti/Utenti	I destinatari dei servizi sono coinvolti nella costruzione del proprio percorso o progetto educativo e sanitario, protagonisti delle scelte che li riguardano tenendo conto degli eventuali limiti posti dalle condizioni di salute e psico-sociali. A seconda della situazione, vengono coinvolti in fase di progettazione e verifica anche i familiari e/o altre persone significative.	3 - Co-progettazione
Fornitori	La Cooperativa ha incaricato un'agenzia esterna per la fornitura di un servizio infermieristico per la casa alloggio ad alta intensità sanitaria, Casa Raphael con funzioni di coordinamento sanitario.	5 - Co-gestione
Pubblica Amministrazione	Il rapporto con la Pubblica Amministrazione si concretizza su due livelli: il primo riguarda i percorsi di accoglienza e di cura degli utenti diretti nei vari servizi; il secondo la	3 - Co-progettazione

	progettazione e realizzazione delle attività territoriali di sensibilizzazione e promozione della salute nell'ambito delle reti di cui siamo parte.	
Collettività	La popolazione generale e alcune popolazioni specifiche, come quella degli studenti o le popolazioni più a rischio di contrarre l'infezione, sono costantemente oggetto di azioni di informazione e campagne di sensibilizzazione sulle tematiche al centro della nostra operatività.	1 - Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 0,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
ASST Papa Giovanni XXIII	Ente pubblico	Altro	Partner nella rete di Bergamo Fast-Track City - Struttura di riferimento per ospiti Case Alloggio e

			per i soggetti afferenti agli spazi d'ascolto e i gruppi di auto-aiuto
SerD del territorio	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per ospiti con problematiche di dipendenza
ATS	Ente pubblico	Convenzione	Ente inviante e pagante ospiti delle case alloggio - Partner nella rete di Bergamo Fast-Track City
Servizi sociali comunali	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per gli ospiti delle case alloggio per le problematiche sociali.
Caritas Diocesana	Altri enti senza scopo di lucro	Accordo	Ente aderente alla rete di Bergamo Fast-track e realtà con cui storicamente si collabora sulle tematiche HIV/AIDS
CRI	Organizzazione di volontariato	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Arcigay Bergamo Cives	Associazione di promozione sociale	Convenzione	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City e nella rete di Progetto SOS Iride. Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Ufficio scolastico Territoriale	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
U.e.p.e.	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per ospiti con problematiche giudiziarie
Coesi	Altro	Altro	Supporto nelle pratiche amministrative e nelle funzioni gestionali
ConfCooperative	Altro	Altro	Supporto nelle pratiche amministrative e nelle funzioni gestionali
Cooperativa di Bessimo	Cooperativa sociale	Convenzione	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City. Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Cooperativa Il pugno aperto	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Cooperativa L'Impronta	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Fondazione Angelo Custode	Fondazione	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
La Melarancia ODV	Organizzazione di volontariato	Convenzione	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City, in SOS Iride e nel

			progetto Bergamo Leaves no one Behind
CRCA	Associazione di promozione sociale	Altro	La Cooperativa è ente socio del Coordinamento Regionale della Case Alloggio per persone con HIV/AIDS e con esso interagisce su questioni gestionali, organizzative e istituzionali.
CICA	Associazione di promozione sociale	Altro	La Cooperativa è ente socio del Coordinamento Italiano della Case Alloggio per persone con HIV/AIDS e con esso interagisce su questioni gestionali, organizzative e istituzionali.
Comune di Bergamo	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Collegio di Rappresentanza Sindaci	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Provincia	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Gilead	Imprese commerciali	Altro	Sostegno economico sulla base della partecipazione a Bandi destinati a finanziare progetti di prevenzione, sensibilizzazione e accompagnamento di persone con HIV/AIDS
CIGL	Altro	Convenzione	Partnership nella rete di Progetto SOS Iride
Proteo	Altro	Convenzione	Partnership nella rete di Progetto SOS Iride
Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	Altro	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Il Mosaico Società Cooperativa Sociale Onlus	Cooperativa sociale	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Fondazione Opera Bonomelli Onlus	Fondazione	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Fondazione Diakonia Onlus	Fondazione	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Associazione Comunità Emmaus	Organizzazione di volontariato	Accordo	Gestione volontari, collaborazione progetti.
Provincia di Bergamo	Ente Pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City

Presenza sistema di rilevazioni di feedback

2400 questionari somministrati

Commento ai dati

Durante questo secondo anno di attività, il numero dei soci della cooperativa è lievemente aumentato da 11 a 12 anche se nuovi ingressi sono previsti per l'inizio dell'anno 2023. Il numero degli Stakeholder è aumentato in particolare per l'allargamento della rete di Bergamo Fast-Track City, grazie al Progetto Bergamo Leaves No-One Behind, e la costituzione della rete di Progetto del Centro SOS Iride contro le discriminazioni e le violenze dovute all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

In generale, non abbiamo attivato procedure formali di rilevazione del feedback basati su analisi quantitative del rapporto con gli stakeholder ma sono numerosi e frequenti i momenti di verifica qualitativa e di monitoraggio in itinere dei progetti e dei servizi attivati che coinvolgono sia i destinatari degli interventi che i diversi enti ed organizzazioni coinvolti. Il progetto #cHIVuoleconoscere prevede la somministrazione di un questionario pre-post intervento che rileva l'impatto degli interventi formativi su conoscenze ed atteggiamenti degli studenti e, nella versione post, la rilevazione del gradimento rispetto all'intervento svolto. Nel 2022 sono stati somministrati circa 2400 questionari pre e pochi meno post-intervento.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
17	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
7	di cui maschi
10	di cui femmine
5	di cui under 35
7	di cui over 50

N.	Cessazioni
3	Totale cessazioni anno di riferimento
1	di cui maschi
2	di cui femmine
1	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
1	Nuove assunzioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
0	di cui femmine
1	di cui under 35
0	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
1	Stabilizzazioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
1	di cui femmine
1	di cui under 35
0	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	15	2
Dirigenti	0	0
Quadri	2	0
Impiegati	3	2
Operai fissi	10	0
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2022	In forza al 2021
Totale	17	19
< 6 anni	9	10
6-10 anni	5	6
11-20 anni	1	1
> 20 anni	2	2

N. dipendenti	Profili
17	Totale dipendenti
1	Responsabile di area aziendale strategica
5	di cui educatori
9	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
1	cuochi/e
1	amministrativo

Di cui dipendenti Svantaggiati	
0	Totale dipendenti
0	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage	
4	Totale tirocini e stage
3	di cui tirocini e stage
1	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
3	Laurea Magistrale
3	Laurea Triennale
2	Diploma di scuola superiore
1	Licenza media
8	Altro

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
6	Totale volontari
5	di cui soci-volontari
1	di cui volontari in Servizio Civile

Nota: accanto ai soci volontari, altre 20 persone circa danno il proprio contributo allo svolgimento delle attività con ruoli di supporto relazionale e animazione nelle case alloggio e di supporto operativo alle azioni territoriali di sensibilizzazione, ascolto e promozione del test nel contesto del progetto Vivere al Sole e della Rete Di Bergamo Fast-track City.

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
15	Totale dipendenti indeterminato	10	5
6	di cui maschi	5	1
9	di cui femmine	5	4

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
2	Totale dipendenti determinato	1	1
1	di cui maschi	1	0
1	di cui femmine	0	1

N.	Autonomi
5	Totale lav. autonomi
1	di cui maschi
4	di cui femmine

Natura delle attività svolte dai volontari

Dei cinque volontari, due fanno parte del Consiglio di Amministrazione, due sono educatori e una è OSS.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non definito	0,00
Organi di controllo	Emolumenti	2080,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: **Uneba**

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

36917,00/20482,00

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **0,00 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **0**

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Sviluppo economico del territorio, Capacità di generare valore aggiunto economico, Attivazione di risorse economiche "comunitarie" e Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

L'azione della Cooperativa, coerentemente con la storia della Associazione Comunità Emmaus, non si limita alla gestione di servizi che rispondano solo ad una parte del problema HIV/AIDS, cioè quella delle persone che necessitano di un'accoglienza residenziale. Da sempre, le progettualità riguardano l'ascolto e l'accompagnamento delle persone con HIV e i loro familiari, gli aspetti di impatto sociale e culturale, con particolare attenzione alla lotta allo stigma e ai pregiudizi, gli aspetti legati alla prevenzione, alla diagnosi e alla promozione della salute. Costante è la ricerca delle risorse economiche per sviluppare tali aree di intervento con ricadute nel medio lungo periodo in termini di valore aggiunto economico al territorio e attivazione di risorse comunitarie a fronte della cronica mancanza di risorse pubbliche dedicate ad interventi di prevenzione, promozione della salute e supporto alle persone più fragili.

Governance democratica ed inclusiva, Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie negli organi decisionali:

La governance interna della Cooperativa si ispira a principi di democraticità e inclusività, con la maggiore attenzione possibile a donne e giovani, tenendo conto delle dimensioni contenute dell'organizzazione. Nella ideazione, programmazione e gestione delle attività territoriali forte è l'interazione con i partner esterni coinvolti nelle reti a cui la Cooperativa aderisce. In particolare, in riferimento a Bergamo Fast-track City la cui governance è condivisa, con diversi livelli di ingaggio, con numerosi stakeholder sia pubblici che privati.

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, Coinvolgimento dei lavoratori, Crescita professionale dei lavoratori e Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti:

La compagine lavorativa è relativamente poco numerosa, nella gestione dei servizi e dei progetti l'obiettivo è quello di perseguire il massimo coinvolgimento possibile di tutti i lavoratori e le lavoratrici, in base al loro ruolo e alle loro competenze, cercando di valorizzare ognuno e garantire la maggior soddisfazione personale e professionale, insieme alla qualità dei servizi offerti.

Resilienza occupazionale, Capacità di generare occupazione, Capacità di mantenere occupazione e Aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento:

Durante il 2022 il numero degli occupati è sceso di 2 unità, da 19 a 17 figure, con 3 cessazioni per conclusione del contratto di lavoro a tempo determinato (2 figure che erano state assunte in sostituzione di personale sospeso nel frattempo rientrato) o cessazione del rapporto di lavoro (1 figura che ha deciso di cessare il proprio rapporto di lavoro con la cooperativa) e 1 nuova assunzione in relazione al progetto Bergamo Leaves No-One Behind. Va sottolineato che, in funzione di quest'ultimo, alcune attività e risorse sono state esternalizzate con accordi

ad hoc che hanno coinvolto 6 organizzazioni che operano con popolazioni vulnerabili sul territorio. Vi è stato anche un passaggio da tempo determinato a indeterminato di un'operatrice OSS. Va sottolineato che, ad inizio 2023, vi sono state alcune nuove assunzioni sia per l'avvio del servizio diurno per minori CasaChiara che ad integrazione del personale operante nelle case alloggio.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e Aumento del livello di benessere personale degli utenti:

L'attenzione alla persona nella sua specificità ed individualità mira a consentire la massima espressione delle proprie capacità e competenze e della propria autodeterminazione; tenendo conto dei limiti e a partire proprio dai limiti, mira al raggiungimento della miglior qualità di vita possibile. Il limite è costitutivo dell'umano.

Qualità e accessibilità ai servizi, Accessibilità dell'offerta, Qualità ed efficacia dei servizi e Costruzione di un sistema di offerta integrato:

La cura del lavoro di rete, il costante rapporto con gli enti invianti e di riferimento, l'attenzione verso l'evoluzione dei bisogni, lo sforzo per rendere la comunicazione più chiara e diffusa possibile, mirano ad offrire servizi facilmente riconoscibili e accessibili a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Attivazione di processi di community building e Aumento della partecipazione sociale:

Nell'offerta di servizi e nella promozione di carattere pedagogico e socioculturale è essenziale per la Cooperativa incentivare processi di cambiamento sociale e favorire la diffusione di buone pratiche, valorizzando le risorse presenti sui territori. In particolare, forte è l'attenzione all'ingaggio delle nuove generazioni attraverso le progettualità sviluppate in ambito scolastico che mirano a favorire il ruolo attivo e il protagonismo giovanile nell'ambito della promozione della salute e nella lotta a stigma e pregiudizi.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Trasparenza nei confronti della comunità e Aumento della fiducia generalizzata:

Nello specifico delle azioni che riguardano il tema HIV/AIDS è importante coinvolgere, oltre alle popolazioni target e i giovani, la popolazione generale diffondendo conoscenza, contribuendo così ad abbattere stigma e pregiudizi, a partire dai contesti sanitari e sociosanitari.

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Creatività e innovazione:

La Cooperativa è attenta ai processi di cambiamento ed innovazione sul territorio nazionale e europeo, per quanto attiene alle attività di prevenzione, promozione della salute, incentivazione all'accesso al test e accompagnamento alla cura. Promuove costantemente l'introduzione di progettualità innovative integrandosi con la rete delle organizzazioni del Terzo Settore e con le Istituzioni provinciali, nazionali ed europee.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Risparmio per la P.A. e Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare:

Le azioni promosse dalla Cooperativa mirano a ridurre i nuovi contagi di HIV, HCV e altre IST, a far emergere il sommerso, inteso come persone ignare delle infezioni suddette, e a favorire

la Retention in care delle persone con infezione. Ciò ha un impatto sull'utilizzo delle risorse pubbliche che deve essere letto in prospettiva temporale: le nuove diagnosi producono sì un aumento dei costi di cura immediati, ma, al tempo stesso, riducono la probabilità di nuove infezioni future e quindi in realtà producono una riduzione di costi in una prospettiva di medio-lungo termine. Lo stesso sostegno al mantenimento in cura delle persone più fragili riduce i costi per situazioni di acuzie, ricoveri e diagnostica. La criticità riguarda il fatto che il sistema pubblico fatica a cogliere la valenza di queste azioni, come dimostra la sostanziale assenza di risorse dedicate a prevenzione, testing e promozione della salute. Infatti, come si può evincere da questo bilancio, a parte le risorse specificatamente dedicate al funzionamento delle due case alloggio, la Cooperativa finanzia il resto delle attività, principalmente attraverso il sostegno delle case farmaceutiche, attraverso bandi e sponsorizzazioni.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Rapporti con istituzioni pubbliche e Aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione:

Nel proprio operato, la Cooperativa continua a perseguire l'integrazione e lo scambio con le istituzioni pubbliche sanitarie e civili: ATS, ASST, Provincia, Comuni, Ufficio Scolastico Provinciale sono costantemente coinvolte nella programmazione e progettazione degli interventi, in particolare nel contesto della rete di Fast-Track City. Da questo punto di vista si può affermare che i rapporti con le istituzioni territoriali siano decisamente positivi. Più complesso il rapporto con le istituzioni regionali e nazionali, laddove ci si scontra con la sostanziale mancanza di investimenti a supporto dell'operatività territoriale. Da un lato, a questi livelli è riconosciuta la valenza delle azioni territoriali che sono incluse in normative, piani operativi e linee guida, ma dall'altro lato ciò non si traduce nell'individuazione di risorse dedicate a tali scopi.

Output attività

Casa San Michele

Casa San Michele si configura come "casa alloggio a bassa intensità assistenziale" che fornisce assistenza alle persone con HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale. Si trova sulle colline di Città Alta, in via G. Marieni 36, immersa nel parco dell'Istituto Palazzolo delle suore delle Poverelle che ha messo a disposizione la casa per questa finalità.

Nasce, prima a Bergamo e tra le prime in Italia, nel 1989 come prima risposta dell'Associazione Comunità Emmaus al "problema AIDS", ma si trasforma nel corso del tempo per rispondere alle nuove esigenze delle persone con HIV/AIDS. La struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo.

Casa San Michele si propone come ambiente dove le persone accolte possano trovare spazi e tempi per il recupero e la valorizzazione delle proprie capacità, anche se residue, e può ospitare un massimo di 5 persone in regime residenziale e 2 persone in regime semiresidenziale.

Il modello su cui si basa è quello della famiglia vista come spazio fisico e relazionale al cui interno si cerca di creare un clima di vera accoglienza, privo di pregiudizi e dove si promuove il rispetto e la collaborazione. La Casa, mediante gli operatori e i volontari, sollecita, educa e sostiene le attività di vita quotidiana, offre supporto nella fatica del ritrovare e godere delle ragioni della vita, accompagna, laddove possibile, in percorsi di reinserimento nella società.

La condivisione della quotidianità diventa lo strumento con cui si accompagna la persona accolta a recuperare l'autonomia psico-fisica possibile e a ricostruire il senso di appartenenza per dare valore e significato alla propria esistenza.

Oltre all'accoglienza e all'accompagnamento di tipo residenziale, la struttura offre percorsi semiresidenziali diurni che possono precedere, seguire o essere indipendenti dagli stessi percorsi residenziali e sono specificamente finalizzati al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.

Destinatari

Casa San Michele offre ospitalità a persone con HIV/AIDS che non necessitino di particolare supporto sanitario ma che si trovino in condizioni di particolare fragilità sociale e necessitino di un luogo in cui recuperare una certa autonomia e le condizioni per un possibile reinserimento sociale. I servizi pubblici e privati del territorio (tra cui i Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Bergamasca) segnalano persone con HIV/AIDS che vivono in situazioni di grave disagio abitativo, sociale e lavorativo: persone senza fissa dimora, stranieri senza permesso di soggiorno, persone allontanate dal proprio nucleo familiare. La casa può ospitare anche persone in regime alternativo di custodia al carcere, in accordo con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) o disposta dal Magistrato di Sorveglianza.

La retta per l'inserimento presso la struttura è per il 70% a carico di Regione Lombardia, con cui la struttura è convenzionata tramite l'ATS di Bergamo che gestisce e regola gli inserimenti e per il 30% a carico dell'ospite o del Comune di Residenza dello stesso.

Collaborazioni

Il servizio richiede la corresponsabilità di numerosi soggetti e la messa in campo di sinergie tra le aziende sociosanitarie territoriali (in particolare quella di Bergamo: ASST Papa Giovanni XXIII, Reparto di Malattie Infettive) che seguono gli ospiti, le ATS invianti, i SerD, i vari Servizi del Territorio coinvolti, la Caritas Diocesana Bergamasca, i comuni di residenza. Per le persone che si trovano in regime di detenzione domiciliare sono coinvolte anche la Casa Circondariale, l'Ufficio del GIP o del magistrato di Sorveglianza, l'UEPE di Bergamo.

Altre forme di collaborazione, oltre a queste più istituzionali, sono con associazioni del territorio e parrocchie dove gli ospiti con maggiore autonomia svolgono, talvolta, attività di volontariato o con cui personale, ospiti e volontari della casa collaborano per la realizzazione di specifici eventi di sensibilizzazione. Tra le associazioni con cui si collabora ci sono l'oratorio di San Paolo in Bergamo e la sezione di Bergamo della UILDM che assiste persone affette da distrofia muscolare e con due oratori della diocesi (Brusaporto e Santa Caterina in Bergamo) a cui offriamo percorsi di sensibilizzazione e formazione ai giovani sul fenomeno HIV/AIDS.

Personale

Le figure presenti sono: educatore professionali, personale di assistenza sociosanitaria, psicologo per colloqui programmati e per la supervisione di equipe, animatori per la socializzazione, assistente spirituale, a garanzia di un contributo professionale e umano, competente e completo.

Nell'organico operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti nei limiti necessari al regolare funzionamento della struttura e per garantire gli standard gestionali richiesti per il convenzionamento con l'ATS di Bergamo ai sensi della delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005.

I dipendenti sono 5: un educatore professionale coordinatore, un Operatore Socio-Sanitario, due Ausiliari Socio-Assistenziali, un operatore che svolge servizio notturno. La psicologa è una libera professionista, svolge un ruolo da supervisore ed è a disposizione per colloqui individuali con gli ospiti.

Da maggio è stato presente anche una ragazza del servizio civile universale per 25 ore settimanali su 5 giorni.

L'intera equipe svolge incontri di programmazione e verifica delle attività e delle progettualità individuali con cadenza settimanale. Una volta al mese l'equipe viene svolta in modalità supervisione con la presenza della psicologa.

Oltre alla formazione obbligatoria, gli operatori partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CRCA e CICA.

In particolare, nel corso del 2022, il coordinatore ha partecipato al Seminario nazionale annuale proposto dal CICA a Firenze dal 24 al 26 maggio dal titolo "Rincasando – l'esperienza delle case alloggio dopo 40 anni di HIV" e al Congresso Nazionale su HIV/AIDS ICAR 2022 svoltosi a Bergamo dal 14 al 16 giugno. L'intera equipe ha partecipato alla formazione on line proposta il 24 ottobre dal CICA sul tema: "I nostri primi 40 anni: HIV/AIDS, come è cambiato, come cambierà" condotta da Giovanni Gaiera, Presidente C.R.C.A. Lombardia.

Un referente della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai responsabili delle altre strutture lombarde.

Dati sugli ospiti 2022

		Presenti gennaio	Presenti dicembre	in	out	dimissioni volontarie	fine percorso	decesso	Altro: cambio struttura	stranieri	donne	uomini	trans	Età Media
2021 D.G.M.	Resid.	4	5	2	1		0	0	1	0	2	4	0	59,3
	Diurno	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	57,00

Ad inizio 2022, erano presenti in struttura quattro ospiti di sesso maschile ed uno di sesso femminile, quattro in regime residenziale, uno in regime semiresidenziale. Nel corso dell'anno, abbiamo registrato l'uscita di un ospite che è stato inserito in diurno presso altra casa alloggio. L'età media delle 7 persone ospitate nel corso del 2022 è stata di 59 anni, in lievissima diminuzione rispetto agli anni precedenti (59,3 per gli ospiti in residenziale e 57 per quello in semiresidenziale).

La struttura, per gran parte dell'anno, ha ospitato in regime residenziale il numero massimo di ospiti per cui è convenzionata. A fine gennaio 2022 si è accolta un secondo ospite di sesso femminile. Contrariamente a quanto capitato negli scorsi anni, quest'anno non ci sono stati particolari tempi vuoti tra dimissione ed inserimenti. Una difficoltà in tal senso aveva spesso riguardato la difficoltà per la copertura del 30% della retta giornaliera a carico degli utenti (quasi sempre non in grado di farvi fronte) o dei comuni di residenza (che spesso non trovano le risorse necessarie per farvi fronte quando l'interessato ne è privo). Di fatto, gli ospiti accolti nel 2022 pagano una larga fetta del 30% della retta a loro carico e, in alcuni casi, la totalità.

Risulta comunque difficile costruire percorsi verso l'autonomia poiché le persone ospitate negli ultimi anni oltre alle difficoltà legate alla fragilità personale e alla povertà relazionale, presentano situazioni al limite dal punto di vista sanitario e, spesso, compromesse dal punto di vista psichico e neurocognitivo. Questa situazione è talvolta aggravata dalla mancanza o insufficienza di risposte dei servizi territoriali specifici ma necessiterà di essere riconsiderata anche in termini di progettualità interna.

Casa Raphael

Casa Raphael si configura come "Casa alloggio ad alta integrazione sanitaria per l'assistenza a persone con HIV/AIDS". La struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo.

Situata in una zona collinare, immersa nel verde del parco dei colli, ai confini con la città di Bergamo, la cascina originale è stata donata dalla partigiana Adriana Locatelli alla diocesi di Bergamo la quale, nella figura del Vescovo Roberto Amadei, ha voluto riadattarla e metterla a disposizione della Cooperativa ricavando una struttura con ampi spazi luminosi e 10 posti letto. Può inoltre ospitare 2 persone in regime semiresidenziale.

La casa, pensata in stretta collaborazione con la Diocesi di Bergamo, è stata inaugurata nel 1999 e orienta il proprio impegno nell'assistenza a malati con significative compromissioni dovute alle patologie AIDS correlate e/o con situazioni familiari e relazionali compromesse e particolarmente fragili. La struttura è quindi luogo di accoglienza, di assistenza e cura per il tempo che la persona malata e la sua famiglia, quando presente e coinvolgibile, richiedono.

Le modalità di assistenza sono diversificate e adattate alle diverse situazioni che richiedono un aiuto, l'obiettivo primario è curare la qualità di vita della persona, indipendentemente dai limiti e dalla quantità di vita attesa. Ciò che assume priorità è la capacità di accoglienza di persone profondamente provate dai sintomi che la malattia comporta e dalle fragilità psicologiche e relazionali che essa implica.

Gli ospiti sono sostenuti, ognuno con le proprie possibilità e per quanto possibile, in percorsi di recupero fisico, sociale e psicologico; anche se con minore frequenza, alcuni, ancora oggi hanno bisogno di essere accompagnati il più serenamente possibile alla morte.

L'obiettivo è quindi duplice: da un lato, Casa Raphael intende garantire un adeguato e competente approccio sociosanitario in relazione alle patologie di cui la persona è portatrice, dall'altro, la struttura propone uno spazio educativo e relazionale dentro cui valorizzare le capacità e competenze di ogni ospite, anche se residue e marginali, e dei suoi familiari e amici, ove presenti.

Casa "Raphael" vuole essere un ambiente in cui si respira un clima familiare di vera accoglienza e rispetto, non giudicante, dove prevalga il senso di solidarietà nel tentativo di creare una rete di relazioni significative che permettano di dare un senso al proprio presente, anche per chi, a volte, ha una storia fatta di grosse fatiche e di lacerazioni nei rapporti familiari e sociali.

Destinatari

Destinatari principali di Casa "Raphael" sono persone con HIV/AIDS, con patologie opportunistiche più o meno gravi, in diversi casi, parzialmente o totalmente non autosufficienti e bisognose di assistenza continuativa, spesso compromesse dal punto di vista psichico e neurocognitivo.

Alcuni ospiti arrivano a una situazione sanitaria compromessa perché vivono problematiche di tipo personale e sociale che pregiudicano la continuità della cura e la corretta assunzione delle terapie, con conseguenti ricadute sul piano fisico e sull'evoluzione negativa della malattia; altri invece arrivano con situazioni patologiche gravi, dovute alla scoperta tardiva dell'infezione, che genera anche fratture e grosse difficoltà nel contesto familiare e amicale.

La retta per l'inserimento presso la struttura è a carico totale di Regione Lombardia con cui la struttura è convenzionata tramite l'ATS di Bergamo che gestisce e regola gli inserimenti.

Collaborazioni

Il servizio richiede la responsabilità di numerosi soggetti e la messa in campo di sinergie tra le

aziende ospedaliere (in particolare quella di Bergamo: ASST Papa Giovanni XXIII - Reparto di Malattie Infettive) che seguono gli ospiti, le ATS invianti, i SerD, i vari Servizi del Territorio coinvolti, la Caritas Diocesana Bergamasca, i comuni di residenza. Per le persone che si trovano in regime di detenzione domiciliare anche la Casa Circondariale, l'Ufficio del GIP e/o del magistrato di Sorveglianza, l'UEPE di Bergamo.

Un legame particolare riguarda la Parrocchia e la comunità di Torre Boldone con le quali sono attivi percorsi di collaborazione e di coinvolgimento degli ospiti della struttura e che, da sempre, offre volontari per le attività della casa.

Personale

Coerentemente con gli obiettivi e le metodologie operative, nella struttura operano personale educativo, personale di assistenza sociosanitaria e personale infermieristico per il tempo necessario e richiesto dalle cure personalizzate. È disponibile, su richiesta degli ospiti, anche uno psicologo.

Una figura importante è quella dell'assistente spirituale che offre, a chi lo desidera, lo spazio per la rielaborazione dei propri vissuti e la ricerca del senso delle proprie esperienze di vita. Sono inoltre presenti alcuni animatori per la socializzazione e le attività di gruppo.

Oltre ad alcuni volontari qualificati e formati, che prestano gratuitamente la loro opera, operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti nei limiti necessari al regolare funzionamento della struttura e per garantire gli standard gestionali richiesti per il convenzionamento con l'ATS di Bergamo ai sensi della delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005.

I volontari stabili sono sei, tra cui 3 educatori. I dipendenti sono 15: 1 pedagogo con ruolo di coordinamento generale, 1 infermiera coordinatrice sanitaria, 3 educatori, 7 Operatori Socio Sanitari, 1 operatrice ausiliaria che si occupa anche della cucina e 1 fisioterapista, 1 psicologo. L'attività infermieristica e fisioterapica è affidata tramite convenzione ad una società esterna. Lo psicologo è libero professionista.

Nel corso dell'anno, sono state gradualmente introdotte nuove modalità di lavoro di equipe al fine di migliorare l'integrazione tra le diverse figure professionali presenti che, nel passato, erano state gestite con modalità poco integrate. Al momento attuale, oltre a momenti di confronto operativo tra la coordinatrice infermieristica e il personale OSS e analoghi momenti che coinvolgono il coordinatore e il personale educativo (in entrambi i casi con cadenza settimanale o al bisogno) è prevista un'equipe multidisciplinare mensile per fare il punto sull'andamento generale del servizio e sui progetti socio-sanitari-educativi personalizzati al fine di aumentare le competenze trasversali di ciascuno e migliorare la collaborazione tra le diverse figure. Entro fine anno, si intende anche reintrodurre un momento di supervisione mensile con un professionista esterno.

Oltre alla formazione obbligatoria, gli operatori partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CRCA e CICA. In particolare, nel corso del 2022, il coordinatore ha partecipato al Seminario nazionale annuale proposto dal CICA a Firenze dal 24 al 26 maggio dal titolo "Rincasando – l'esperienza delle case alloggio dopo 40 anni di HIV"; il coordinatore, 3 operatori e l'infermiera hanno partecipato al 14° Congresso Nazionale su HIV/AIDS ICAR tenutosi a Bergamo dal 14 al 16 Giugno; un operatore sociosanitario e l'infermiera hanno partecipato al Seminario Base per Operatori Junior tenutosi a Reggio Emilia l'8 e il 9 Novembre. 5 membri dell'equipe hanno infine partecipato alla formazione on line proposta il 24 ottobre

dal CICA sul tema: "I nostri primi 40 anni: HIV/AIDS, come è cambiato, come cambierà" condotta da Giovanni Gaiera, Presidente C.R.C.A. Lombardia.

Il coordinatore della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai referenti delle altre strutture lombarde.

Dati sugli ospiti 2022

		Presenze gennaio	Presenze dicembre	in	out	dimissioni volontarie	fine percorso	decesso	Altro: passaggio a diurno	stranieri	donne	uomini	trans	Età Media
2022	Resid.	10	10	1	1	0	0	0	1	4	1	9	1	55,18
	Diurno	1	2	2	1	0	1	0	0	0	0	3	0	51,66

Ad inizio 2022, erano presenti in struttura 11 ospiti: 10 in regime residenziale, 1 in regime semiresidenziale. Nel corso dell'anno, vi sono state: 1 spostamento dal regime residenziale a quello diurno, 1 dimissione per fine percorso nel mese di aprile. Infine, sono state effettuate 2 nuove accoglienze a febbraio e luglio.

L'età media delle 13 persone ospitate nel corso del 2022 è stata di 54,76 con un lieve incremento rispetto al 2021 quando era di 53,30 anni, in particolare per gli ospiti in regime residenziale è di 55,18 (contro i 54,45 del 2021), mentre per quelli in semiresidenziale è di 51,66 (contro i 47,66 del 2021). Rispetto al 2021, nel 2022 si è riscontrato un aumento delle segnalazioni da parte di ATS. All'inizio dell'anno abbiamo mantenuto un posto occupato per un possibile inserimento di un ospite proveniente da Casa San Michele, le cui condizioni a fine 2021 erano notevolmente peggiorate. Visto il rientro della situazione clinica, questo spostamento non si è reso più necessario; pertanto, a febbraio abbiamo avuto il primo ingresso dell'anno che ci ha portato ad esaurire i posti, fino alla dimissione di aprile, che ci ha portato ad avere un posto libero in diurno fino all'ingresso di fine luglio in regime diurno. Nel corso del 2022, fortunatamente, non abbiamo registrato decessi.

Nonostante il buon esito dell'unica uscita per fine percorso con rientro in relativa autonomia presso il domicilio della propria madre di un ospite, in generale, continua ad essere particolarmente difficile costruire percorsi verso l'autonomia poiché le persone ospitate negli ultimi anni, oltre alle difficoltà legate alla fragilità personale e alla povertà relazionale, presentano situazioni molto compromesse dal punto di vista sanitario, diversi non sono autosufficienti e, spesso, presentano compromissioni importanti dal punto di vista psichico e neurocognitivo. A ciò si aggiunge la limitatezza o totale mancanza di risorse economiche. Questa situazione è talvolta aggravata dalla mancanza o insufficienza di risposte dei servizi territoriali specifici ma necessiterà di essere riconsiderata anche in termini di progettualità interna.

Sostenibilità economica e futuro delle case alloggio

È continuato nel corso del 2022 il confronto con le altre case alloggio afferenti al C.I.C.A. (Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS) e al CRCA (Coordinamento Regionale Lombardia) sulle caratteristiche e sulle potenzialità del modello assistenziale "casa alloggio" non solo in relazione alla specificità di persone con HIV/AIDS ma anche alle possibilità di accoglienza di altre persone, "simili" per caratteristiche personali e biografiche ma con altre patologie croniche o complesse.

Questa riflessione nasce sia dallo sguardo verso il futuro - con un presumibile calo delle richieste di accoglienza nel medio-lungo periodo, anche se nel breve ci pare di cogliere un aumento probabilmente legato al peggioramento della situazione sanitaria e personale di

soggetti con infezione nota da molti anni e con percorsi di vita segnati da particolari fragilità e, in minor parte, a persone con diagnosi recente ma molto tardiva con un grosso impatto sia sulla salute che nella sfera sociale e relazionale – sia perché, come già accennato, ci pare di cogliere sul territorio nuovi e complessi bisogni socio-sanitari in persone particolarmente fragili che non trovano risposte adeguate.

Vivere al Sole

Il progetto "Vivere al Sole" è nato all'inizio del 1995 dall'incontro tra gli operatori dell'Associazione, il personale medico e infermieristico degli Ospedali Riuniti di Bergamo ed un gruppo di volontari per offrire supporto socioeducativo ospedaliero e territoriale a bambini coinvolti dall'HIV e alle loro famiglie. Il ruolo del progetto si è modificato nel tempo, le terapie sono nettamente migliorate e la malattia si è cronicizzata, i bambini sono cresciuti e, nel tempo, una particolare attenzione è stata rivolta ai ragazzi in età adolescenziale. La diagnosi precoce e l'assunzione corretta delle terapie in gravidanza hanno progressivamente ridotto il numero di nuovi bambini con infezione da HIV che, in Italia, risulta sostanzialmente azzerato. Parallelamente, il progetto ha ampliato i propri obiettivi e si pone a fianco delle persone con HIV, offrendo spazi di ascolto, counselling e mutuo-aiuto (*Spazio Positivo* e *Gruppo Robin*), fornendo informazioni sui servizi territoriali e supporto di natura sociale e psicologica.

Gli strumenti utilizzati sono quelli classici dell'incontro presso le nostre sedi o presso le strutture ospedaliere, del tutoraggio alla pari, grazie ad alcuni volontari con HIV ma si utilizzano, in chiave di aggancio iniziale e primo contatto, anche modalità che sfruttano le nuove tecnologie, la rete e gli strumenti telematici moderni.

Il progetto ha sviluppato anche una forte matrice culturale ed educativa su due fronti: quello della promozione della salute e della prevenzione e quello del contrasto a stigma e pregiudizi. Oggi ciò significa anche dedicare particolari sforzi all'offerta del test, anche in contesti extraospedalieri community-based, per ridurre il numero di persone inconsapevoli di aver contratto l'infezione e, contemporaneamente, far crescere la conoscenza sul fatto che la persona con HIV che assume regolarmente la terapia e con viremia non rilevabile, non trasmette l'infezione (U=U, undetectable=untransmittable).

Le azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, promozione della salute e contrasto a stigma e pregiudizi sono rivolte alla generalità della popolazione e, in particolare, alle giovani generazioni e agli studenti.

Questi obiettivi hanno incrociato, negli ultimi anni, quelli della rete delle Fast-Track Cities Initiative (FTCI), una partnership globale nata nel 2014 dall'iniziativa della città di Parigi con IAPAC (Associazione internazionale dei fornitori di cure per l'AIDS), UNAIDS (programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV / AIDS) e Un-Habit (Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani), che si concentra sullo sviluppo di una rete mondiale di città focalizzata al raggiungimento degli impegni contenuti nella Dichiarazione di Parigi, in particolare gli obiettivi per il 2030 del 95-95-95 e la riduzione dello stigma e della discriminazione a zero.

La città di Bergamo, seconda in Italia dopo Milano, ha aderito a FTCI il 18 marzo 2019, raccogliendo il lavoro delle realtà pubbliche e private che da anni sono impegnate nella lotta all'HIV sul nostro territorio. Tra esse, in prima fila si è posta l'Associazione Comunità Emmaus a cui si è affiancata poi la Cooperativa Don Giuseppe Monticelli.

Destinatari

“Vivere al Sole” si rivolge oggi a persone con HIV/AIDS e ai loro familiari offrendo ascolto ed accompagnamento nella gestione dei diversi e complessi aspetti della malattia attraverso operatori formati e con esperienza e una rete di volontari, alcuni con HIV.

Un’attenzione particolare è riservata alle popolazioni più esposte al rischio di contrarre l’infezione e più vulnerabili tra cui MSM, sex workers, persone con problematiche di dipendenza, senza dimora o migranti in condizioni di fragilità.

Su un fronte più ampio, le azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, promozione della salute e contrasto a stigma e pregiudizi sono rivolte alla generalità della popolazione, con un’attenzione particolare a giovani e studenti.

Collaborazioni

La rete di Bergamo FTCl, il cui capofila formale è il Comune di Bergamo, ha raccolto l’adesione di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII e, in considerazione della dimensione provinciale del fenomeno, del Collegio di Rappresentanza dei Sindaci e la Provincia. Hanno inoltre aderito numerose associazioni del Terzo settore che a vario titolo si occupano di HIV e/o di popolazioni vulnerabili: oltre all’Associazione Comunità Emmaus, la Fondazione Angelo Custode che con Cooperativa L’Impronta e Cooperativa Pugno Aperto gestisce la terza casa alloggio per persone con HIV/AIDS presenti sul territorio, la Caritas Diocesana Bergamasca coi numerosi servizi di prossimità e ascolto, l’Associazione Melarancia (impegnata nel mondo della prostituzione), Arcigay Bergamo Cives (impegnata nella diffusione dei test rapidi in contesti di aggregazione e divertimento e in progetti di prevenzione e lotta allo stigma), Croce Rossa Italiana-Comitato di Bergamo (con progetti di promozione della salute), Cooperativa di Bessimo, Fondazione Opera Bonomelli e Patronato San Vincenzo (impegnate nell’ambito delle fragilità, delle tossicodipendenze e della riduzione del danno). Infine, un rapporto di collaborazione importante è attivo da anni con l’Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo.

Negli ultimi anni, inoltre, significativa è stata la collaborazione con Caritas Italiana che mantiene tuttora attivo un Tavolo Nazionale su questa tematica.

Personale

Nel servizio opera prevalentemente personale educativo affiancato da volontari ed operatori alla pari.

Il gruppo di lavoro è composto da alcuni volontari, tra cui persone con HIV che hanno sviluppato particolare consapevolezza e capacità di agire funzioni di supporto e tutoraggio, e da un’equipe formata da un pedagogista coordinatore, un’esperta in comunicazione sociale, referente delle azioni di formazione e prevenzione, un’operatrice part-time che si occupa prevalentemente del funzionamento del Checkpoint e, in parte, dei percorsi di formazione nelle scuole e, da maggio 2022, un operatore impegnato nelle azioni rivolte alle popolazioni più vulnerabili e nelle azioni di promozione della salute e prevenzione tra scuole e territorio.

Nel corso del 2022, l’equipe degli operatori e altri volontari hanno partecipato a proposte formative ed eventi promossi a livello nazionale su HIV/AIDS, anche con partecipazione da remoto.

Oltre ai percorsi specifici per gli operatori delle case alloggio già citati, nel corso del 2022, i componenti dell’equipe hanno partecipato a diverse proposte formative ed eventi promossi a livello nazionale ed internazionale su HIV/AIDS, tra cui:

- EduForIST Educazione alla sessualità nella scuola italiana: necessità sanitaria e frontiera formativa” workshop a Roma dal 21 al 22 gennaio a cui hanno partecipato 3 operatori.
- Tavola rotonda virtuale “L’HIV OGGI: QUALI DANNI ALLA SALUTE MENTALE” il 7 aprile 2022 nel contesto delle Giornate di Nadir in cui abbiamo portato il punto di vista e l’esperienza delle case alloggio nella presa in carico delle persone con HIV multiproblematiche.
- Congresso Nazionale ICAR 2022 (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research), a Bergamo dal 14 al 16 giugno a cui hanno partecipato 10 operatori.
- Fast Track City Conference a Siviglia dall’11 al 13 ottobre a cui hanno partecipato 3 operatori.
- Convegno “La pandemia dimenticata: sfide e opportunità per i sistemi sanitari nella presa in carico dei pazienti con HIV” – organizzato da SDA Bocconi a Milano il 21 ottobre 2022. Abbiamo portato il punto di vista e l’esperienza nella presa in carico di persone complesse e multiproblematiche delle Case Alloggio nella Tavola Rotonda dal titolo “COSTRUIRE LE COMUNITÀ A TUTELA DELLA SALUTE”.
- Annual meeting Cobatest 2022 a Barcellona dal 14 al 16 Novembre a cui hanno partecipato 2 operatori.
- Seminario “Let’s Stop HIV: Redifining care in HIV infection” – Padova 15 e 16 dicembre 2022 a cui ha partecipato un operatore.

Attività 2022

➤ **Area Ascolto e Counselling**

Per quanto riguarda l’area ascolto e orientamento a carattere psico-sociale delle persone con HIV/AIDS (Spazio Positivo) attraverso modalità di ascolto personalizzate modulate su vari canali, diretti (colloqui individuali) e indiretti (ascolto telematico, telefonico) e il gruppo di mutuo aiuto terapeutico (Gruppo Robin) le attività sono continuate: i contatti telematici (Servizio Chiedi? Rispondo! sul sito www.viveralsole.it) sono diminuiti (circa 10 per un totale di circa 30 interazioni/quesiti) e, in gran parte, si è trattato di persone preoccupate di aver contratto l’infezione e/o alla ricerca di informazioni sui rischi reali e sul test per l’HIV; le persone con HIV hanno invece privilegiato il contatto tramite messaggistica whatsapp e, in un numero minore di casi, telefonata diretta. I contatti telefonici o tramite messaggistica sono stati circa 12, in alcuni casi ai primi scambi è seguita una telefonata e, successivamente, l’incontro fisico. Gli spazi di ascolto diretto sono stati attivati presso ambienti messi a disposizione dall’Ospedale Papa Giovanni XXIII e, soprattutto, presso il Check-point di Via Moroni. Nella maggior parte dei casi si è trattato di un percorso breve di consulenza ed orientamento, negli altri si sono avviati percorsi più lunghi (mediamente 4-5 incontri). Il gruppo di autoaiuto non ha avuto nuovi ingressi ma ha continuato a riunirsi con cadenza mensile con una presenza media di 7/8 persone e un numero complessivo di 10 persone coinvolte. È continuato il servizio SOS Farmaci per la consegna a domicilio dei farmaci a persone impossibilitate a recarsi presso la struttura ospedaliera. Sono stati consegnati a domicilio farmaci a circa 30 persone.

➤ **Area Scuole – Progetto #cHIVuoleconoscere**

#cHIVuoleconoscere nasce nel 2019 a partire dall’esperienza maturata in diversi anni dall’Associazione Comunità Emmaus raccolta poi dalla Cooperativa Don Giuseppe Monticelli,

consolidata tra il 2014 e il 2019 nell'ambito del Progetto AIDS di Caritas Italiana e sviluppata grazie ai contributi di Gilead Sciences negli anni successivi.

Le attività rivolte agli studenti delle scuole superiori sono state implementate ulteriormente grazie al Progetto #cHIVuoleconoscere-Test&Go premiato dal Community Award Program di Gilead Sciences 2022 che lo ha finanziato per la terza volta. La prima edizione, diluita su due annualità a causa dell'emergenza covid, ci ha permesso di raggiungere 2604 studenti.

Nell'edizione 2021/2022, con #cHIVuoleconoscere 2.0 la proposta ha raggiunto oltre 2400 studenti di 18 istituti.

ANNO SCOLASTICO PROGETTO	Numero Istituti	Numero Classi	Numero Studenti
#cHIVuoleconoscere 2019-2020	12	63	1412
#cHIVuoleconoscere 2020-2021	6	52	1192
#cHIVuoleconoscere 2.0 2021/2022	18	115	2443
#cHIVuoleconoscere - Test& Go 2022/2023	15	109	2300

Il percorso tipo prevede:

- presentazione alle scuole tra giugno e settembre con disponibilità ad incontrare Collegi Docenti, referenti educazione alla salute, referenti dei genitori per presentare obiettivi e modalità;
- attivazione dei percorsi nelle singole classi coinvolte (minimo due incontri di due ore per classe, preferibile 3); disponibilità a valutare modalità alternative (PCTO);
- somministrazione questionario pre e post-intervento per valutare conoscenze iniziali e impatto;
- proposta di ingaggio in un concorso/challenge post-intervento;
- dal 2021/2022 proposta del test all'interno degli istituti (solo per maggiorenni!);
- valorizzazione e diffusione degli elaborati realizzati.

Lo scorso anno, alla fase concorsuale conclusiva, hanno partecipato 5 istituti, prevalentemente ad indirizzo grafico/artistico, con 8 classi e 157 studenti. Gli elaborati, realizzati con tecniche grafiche, multimediali e artistiche, presentati al concorso sono stati complessivamente 112.

La qualità media degli elaborati è stata ritenuta molto alta dalla giuria di qualità e in particolare sono stati premiati i 15 lavori più significativi. Tra essi spiccano quelli dedicati alla prevenzione, all'importanza del test e al principio U=U.

Tre premi sono andati anche alle scuole che hanno saputo valorizzare meglio all'interno del proprio Istituto il lavoro degli studenti in chiave di sensibilizzazione, realizzando una campagna informativa e alcuni eventi all'interno dell'Istituto. In particolare, abbiamo premiato i due Istituti dove siamo riusciti anche ad organizzare una giornata di testing all'interno degli spazi scolastici, offerta agli studenti maggiorenni. L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata e siamo riusciti a coinvolgere 65 studenti e studentesse, eseguendo complessivamente 195 test (65 per HIV ed altrettanti per sifilide ed HCV). In una delle due scuole non siamo riusciti a

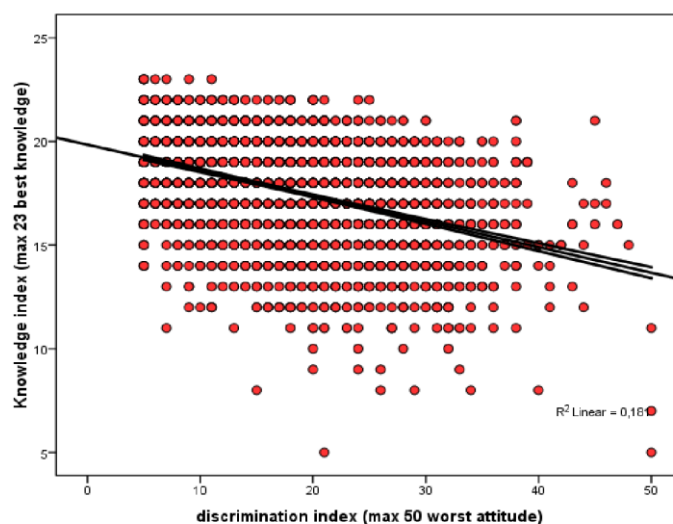
testare tutti i richiedenti e abbiamo proposto l'alternativa di recarsi al Checkpoint cittadino, dove si sono presentati almeno altri 20 studenti.

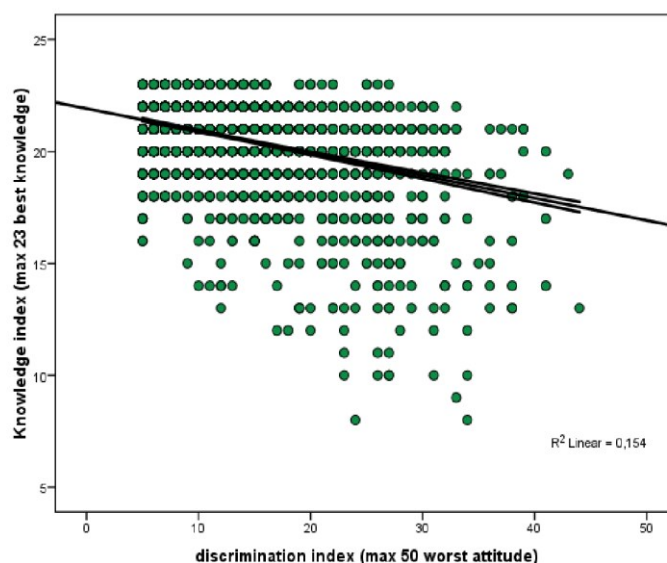
La nuova edizione del progetto #cHIVuoleconoscere –Test&Go, nell'anno scolastico 2022/2023, ci ha visto incontrare nell'anno solare 2022 circa 970 studenti di 5 istituti superiori della provincia. Le previsioni finali sono di incontrare oltre 2300 studenti di 15 istituti entro la fine dell'anno scolastico.

Una novità importante del 2022 è l'aggancio con i Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA): abbiamo incontrato 170 studenti dei corsi per il diploma di licenza media e 370 studenti dei corsi di alfabetizzazione della sede di Bergamo. Successivamente agli incontri informativi e di sensibilizzazione, abbiamo proposto un evento di test pomeridiano e abbiamo testato 108 studenti, cioè il 20% di quelli incontrati. Sono già in programma altri due cicli di incontri a cui seguirà l'offerta del test sia nella sede di Bergamo che in quella di Ponte San Pietro.

I dati del questionario somministrato pre e post interventi nelle scuole, non solo dimostrano il netto miglioramento delle conoscenze sul tema (per esempio, sulla conoscenza corretta dei liquidi biologici capaci di trasmettere l'infezione, piuttosto che sulle modalità di trasmissione del virus che, dopo gli interventi si attestano attorno tra il 95% e il 99% su tutti gli items) ma anche un miglioramento rispetto alla dimensione dello stigma.

5589 studenti hanno partecipato alla formazione dal 2019 ad oggi e 4210 hanno compilato entrambi i questionari pre e post. Di questi 1900 sono femmine, 2021 frequentano un liceo, 1910 un tecnico e 277 un professionale. Il punteggio medio dell'indice di conoscenza pre-intervento era 17.7 (95%CI 17.6-17.7) ed era significativamente differente ($P < 0.0001$) per tipo di scuola (liceo > tecnico > professionale) e genere (femmine > maschi). Cresce significativamente nel questionario post-intervento (mean 20.7; 95%CI 20.6-20.7) indicando un buon aumento di conoscenza. L'indice di discriminazione al contrario diminuisce ($P < 0.0001$) da una media di 17.6 (95%CI 17.4-17.9) pre, a 12.4 (95%CI 12.2-12.6) nel post, indicando una riduzione dello stigma e atteggiamenti più corretti nei confronti delle persone con HIV. C'è in entrambi i pre e i post una stretta correlazione ($P < 0.0001$) tra il livello personale di conoscenza e l'atteggiamento individuale verso l'HIV e le persone con HIV.





L'esperienza ci ha insegnato che:

- su questi temi i ragazzi ci sono: riescono a migliorare le proprie conoscenze e i propri atteggiamenti, sono disposti a mettersi in gioco se si interviene nel modo "giusto";
- parlare di HIV/AIDS e di IST implica la consapevolezza di entrare in un tema complesso ed importante, quello della sessualità e dell'affettività;
- nei percorsi di prevenzione e di promozione della salute è fondamentale "innescare" la partecipazione attiva degli studenti sui contenuti veicolati dagli insegnanti o dagli esperti: partire dalle loro conoscenze, ascoltare, adattare gli interventi alle dinamiche di classe;
- è necessario passare dall'informazione, alla co-costruzione di conoscenze e competenze che permettano al singolo di agire con maggiore consapevolezza;
- vincente anche la proposta di diventare co-promotori di informazione e sensibilizzazione non solo nei confronti dei pari ma anche degli adulti;
- il valore aggiunto dell'essere una rete che funziona, un insieme di istituzioni pubbliche e realtà del terzo settore coesa, aumenta l'impatto e le potenzialità degli interventi;
- gli studenti delle scuole superiori sono diventati, di fatto, uno dei principali "motori" delle azioni di Bergamo Fast-track City.

I concorsi/challenge collegati al progetto hanno portato alla realizzazione di iniziative ed elaborati sul tema HIV/AIDS - poster, video, ecc. - che sono diventati la base delle azioni informative e di sensibilizzazione promosse da Bergamo Fast-track City:

- campagna per i medici di base e le farmacie,
- campagne per le European Testing Weeks,
- campagne e video per il 1° dicembre,
- mostra (poster e prodotti multimediali) itinerante,
- sezione dedicata sul sito www.friendlytest.it,
- comunicazione social continuativa.

La «circularità» degli interventi valorizza il ruolo attivo e il protagonismo dei giovani.

Va rilevato che diversi elaborati sono stati premiati in più edizioni di RaccontART, concorso nazionale legato a ICAR, il più importante convegno su HIV/AIDS in Italia.

Il lavoro coi ragazzi, assieme all'esperienza delle Case Alloggio, è stato inserito in una puntata della Docuserie di Discovery Channel "Stigma Invisibile"; Repubblica TV ha lanciato 5 video realizzati dagli studenti bergamaschi nella giornata mondiale di lotta all'AIDS 2022.

➤ Bergamo Fast-track City

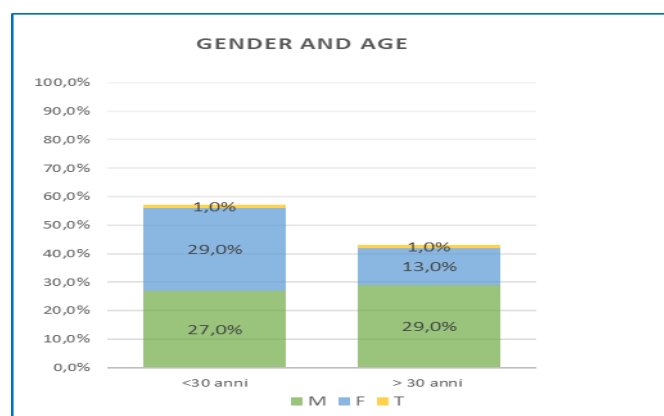
Notevole sviluppo hanno avuto le iniziative legate alla rete Bergamo Fast-track City che ci vede protagonisti, assieme ai partner, di azioni innovative importanti e riconosciute sul panorama nazionale e non solo.

Durante l'anno 2022, sono stati effettuati 1960 test per HIV e poco più per sifilide ed Epatite C durante le 64 aperture del Check Point, che si trova in via G. Moroni 93 a Bergamo, le 17 attività outdoor in occasione di eventi esterni e le 62 attività mirate a popolazioni vulnerabili specifiche.

In totale nel quadriennio 2019-2022, sono stati realizzati 4514 test per HIV, 3929 test per HCV e 3809 test per sifilide. Un risultato importante e in continua crescita grazie anche al contributo dei nostri operatori e volontari e al ruolo centrale nel coordinamento e nella promozione delle attività.

Anno	N° servizi svolti	N° aperture Check Point	N. servizi Check Point Mobile	N° servizi Check Point Diffuso	Utenti totali	N° test sifilide	N° test Sifilide Positivi	N° test HIV	N° test Hiv Positivi	N° test HCV	N° test Hcv Positivi
2019 (maggio – dicembre)	14	0	14	0	700	-	-	700	2 nuove diagnosi (dato parziale)	208	Dato non disponibile
2020 (giugno – dicembre)	43	42	0	1	547	530	7 4 nuove diagnosi	539	7 4 nuove diagnosi	496	2 1 nuova diagnosi
2021	90	67	7	15	1315	1312	14 8 nuove diagnosi	1315	16 5 nuove diagnosi	1263	21 17 nuove diagnosi
2022	143	64	17	62	1967	1967	31 9 nuove diagnosi	1960	8 4 nuove diagnosi	1962	38 7 nuove diagnosi

I dati raccolti attraverso il questionario della rete Cobatest, a cui abbiamo aderito dal novembre 2021, mostrano alcune caratteristiche interessanti rispetto all'utenza del servizio. I 2124 questionari raccolti (utenti da novembre 2021 a dicembre 2022 riguardano per il 43% femmine e per il 57% dei maschi. La fetta di popolazione più numerosa sono però le ragazze giovani, peculiarità del checkpoint della città di Bergamo.



Significativo il fatto che, per il 47,27% delle persone questo è stato il primo test HIV mai fatto (60,4% femmine e 38,2% maschi). Sono soprattutto le ragazze giovani ad avvicinarsi al test per la prima volta.

Riteniamo che l'incidenza significativa di persone che esegue il test HIV per la prima volta sia indice di una crescente attenzione alla salute e al benessere sessuale personale e di una crescente consapevolezza dei potenziali rischi. Il primo test, soprattutto per i più giovani, può segnare una svolta nella consapevolezza del rischio e nella presa in carico della propria salute sessuale. L'alta prevalenza di soggetti giovani evidenzia l'efficacia di strategie basate su programmi di sensibilizzazione nelle scuole superiori e di una costante collaborazione con l'Università. Le giovani donne sembrano più sensibili a questi fattori rispetto ai coetanei maschi. Il fatto che il 79 accessi sia da studenti delle Scuole Superiori ha un significato particolare in quanto solo una piccola parte di essi è maggiorenne e, date le regole attuali in Italia, può accedere al test senza il consenso dei genitori. Per certi aspetti, è la dimostrazione che il lavoro costante con le nuove generazioni può contribuire ad un cambio di mentalità rispetto ad HIV/AIDS e al tema più generale della salute sessuale.

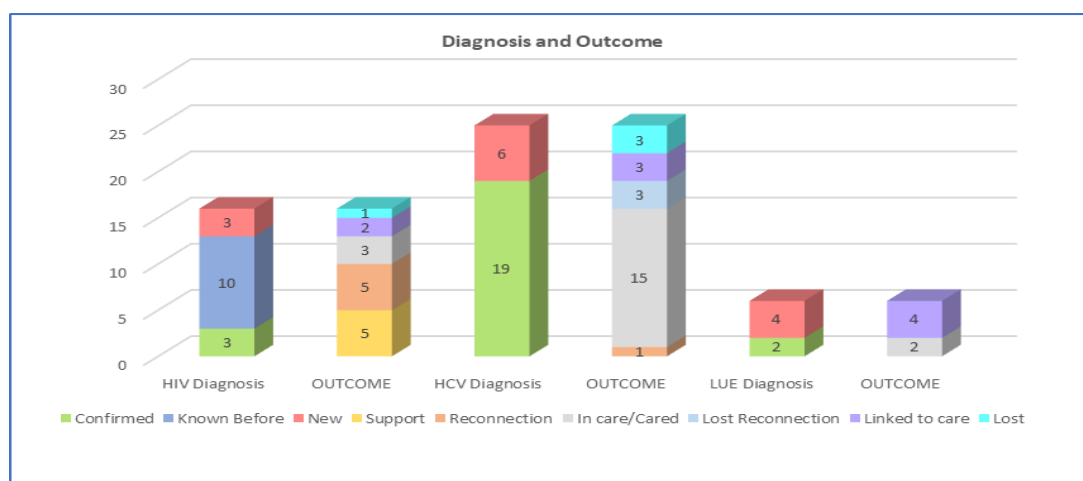
➤ **Progetto Bergamo Leaves No-One Behind**

La Cooperativa ha ottenuto un importante finanziamento da un bando internazionale promosso da Gilead Sciences che ci ha consentito di implementare il progetto Bergamo Leaves No One Behind, avviato a maggio 2022 e che si concluderà formalmente a ottobre 2023.

Il progetto Bergamo Leaves No-One Behind intende incrementare in modo significativo l'offerta del test (check point diffuso e check point mobile) nei contesti e servizi che incontrano quotidianamente le popolazioni vulnerabili (senza dimora, tossicodipendenti, migranti e sexworkers) ed offrire supporto alle persone che vivono con HIV di nuova diagnosi e/o particolarmente fragili con attenzione particolare alle barriere culturali, sociali e psicologiche che limitano un'adeguata e continuativa retention in care.

Parallelamente, si vuole promuovere attività di sensibilizzazione della comunità (community outreach) e educazione con particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili e alla lotta allo stigma

Nel progetto sono coinvolti diversi enti del terzo Settore che si occupano di popolazioni chiave come prostitute, consumatori di sostanze, migranti, senza dimora (Associazione Diakonia/Caritas Bergamasca, Fondazione Opera Bonomelli, Opera Patronato San Vincenzo/Cooperativa Il Mosaico, Arcigay Bergamo Cives, La Melarancia ODV). Il test viene offerto in 7 sedi diverse per una media di oltre 20 opportunità al mese.



Negli ultimi 3 mesi del 2022, dopo un periodo di organizzazione, costituzione della rete di progetto e formazione degli operatori coinvolti, sono state agganciate 192 persone, di cui 182 per il test e 10 che chiedevano supporto avendo già una diagnosi. Tra questi ultimi, 5 si sono rivolti a noi chiedendo supporto per riprendere le cure e 5 hanno riferito difficoltà di accesso alle strutture ospedaliere. Delle 182 persone testate, 6 sono risultate positive all'HIV, 25 all'HCV e 6 alla sifilide. In questi dati rientrano anche le persone che, consapevoli della propria situazione di salute, hanno comunque voluto sottoporsi al test. Infatti, solo 3 casi di sieropositività all'HIV erano nuove diagnosi, 2 delle quali hanno cominciato la cura, la terza non si è mantenuta in contatto e non sappiamo se è stata presa in carico da qualche struttura sanitaria. Sei delle 25 persone con epatite C erano di nuova diagnosi, tre delle quali sono state accompagnate alla cura e trattate. Tra le restanti 19, 15 persone erano già stati curate, 4 erano state diagnosticate ma non erano mai state curate, ma solo 1 di loro ha accettato di essere accompagnata alla cura. Infine, su 6 persone positive alla sifilide, le nuove diagnosi sono state 4 e tutte sono state collegate con successo alle cure.

Un'importante azione ha riguardato l'ideazione e realizzazione di un opuscolo multilingue rivolto alle popolazioni straniere presenti a Bergamo che vedrà a breve anche l'offerta di una versione con più traduzioni orali (prevalentemente in dialetti che non hanno forma scritta) dei contenuti dell'opuscolo che sarà pubblicata sul sito www.friendlytest.it arricchita da animazioni grafiche realizzate dagli studenti dell'Istituto Caniana di Bergamo.

Questi numeri dimostrano quanto sia importante raggiungere, testare e supportare le persone più fragili e in difficoltà e quanto, la retention in cure sia un problema per alcune di esse con potenziali conseguenze negative sulla propria e altrui salute.

➤ **EduForIST**

Nel corso del 2022, è stato implementato il progetto EduForIST (Sviluppo di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST nel contesto scolastico), un'iniziativa nazionale finanziata da risorse del Ministero della Salute che prevedeva la sperimentazione di percorsi di educazione sessuale nelle classi 3^e delle scuole secondarie di primo grado in 5 regioni tra cui la Lombardia. L'obiettivo generale del progetto era di promuovere, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali, la salute sessuale e di prevenire la trasmissione di malattie sessualmente trasmesse nei giovani attraverso lo sviluppo di un modello di intervento educativo da attuare nelle scuole. Nell'ambito di questo progetto, sono state valorizzate e coinvolte le esperienze maturate da diverse organizzazioni in ambito formativo e scolastico. Diversi i partner coinvolti oltre all'I.S.S., tra università (Pisa, Verona e Foggia) e le principali associazioni nazionali.

Un rappresentante della Cooperativa, in rappresentanza del C.I.C.A., ha partecipato alla Cabina di Regia nazionale del progetto, ha coordinato le azioni in Lombardia e ha organizzato direttamente i percorsi in due istituti bergamaschi, coinvolgendo anche operatori di altre associazioni lombarde. Un'operatrice della cooperativa, affiancata da una collega di Caritas Ambrosiana ha gestito il percorso in 4 classi di un Istituto Comprensivo della Val Brembana, raccogliendo materiale e partecipando alle riunioni nazionali di verifica in itinere del progetto. Il percorso pilota è stato di 5 incontri di due ore ciascuno sulla singola classe più un incontro di presentazione e uno di restituzione sia per i docenti che per i genitori degli studenti incontrati, ha richiesto un notevole sforzo in termini di ore preparatorie per rielaborare il materiale fornito e scegliere quale usare con i ragazzi, ma ha anche consentito di acquisire ulteriori competenze specifiche sul tema e nuovi strumenti di lavoro.

In continuità con la prima edizione, nella seconda metà del 2022, ha preso avvio il progetto EduForIst 2.0 con un'analoga proposta da sperimentare nelle classi del biennio delle scuole secondarie superiori. Il progetto pilota sarà implementato anche stavolta a Bergamo nel secondo quadrimestre del 22/23, in 4 seconde dell'Istituto Ettore Majorana di Seriate. In due classi interverrà la formatrice della cooperativa, in coppia con la collega di Caritas Ambrosiana, nelle altre due una coppia di formatrici di Anlaids e Asa di Milano.

Con un importante finanziamento del CCM (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie) e un allargamento dei partner coinvolti nel progetto (Università di Pisa, Università di Verona; Università di Foggia; Istituto Superiore di Sanità; Regione Lombardia DG Welfare UO Prevenzione; Agenzia Regionale Sanità Toscana; Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina; Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, associazioni) e dei territori interessati (Lombardia, veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana, Puglia, Campania) ha preso infine avvio EduForIST 3.0 che si pone in continuità con le precedenti edizioni con l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione di attività di educazione alla salute sessuale inclusiva di aspetti relativi all'affettività, alla sessualità e alla prevenzione delle IST in ambito scolastico attraverso: a. l'implementazione e la valutazione di un modello di intervento di educazione alla sessualità estensiva rivolto a studenti e studentesse delle scuole secondarie sul territorio italiano (modello EduForIST) e b. lo sviluppo di un percorso formativo dedicato a docenti e operatori. Stiamo partecipando anche a questa ulteriore edizione del progetto.

➤ **Progetto SOS IRIDE**

A Marzo 2022 ha avuto avvio il Progetto SOS IRIDE che vede la Cooperativa partner di altre realtà associative coordinate dall'Associazione La Melarancia per avviare un centro anti violenza e antidiscriminazione legate all'identità di genere o all'orientamento sessuale grazie ad un finanziamento del Ministero delle Pari Opportunità. Un'operatrice della cooperativa è entrata a far parte dell'equipe del centro, con un ruolo di primo livello, cioè con il compito di aprire il centro due giorni alla settimana e sostenere i primi colloqui di presa in carico degli utenti. Nei primi mesi di attività, l'equipe multidisciplinare si è auto formata, con l'apporto delle diverse competenze e professionalità. Il 21 giugno il Centro SOS IRIDE, situato presso uno spazio messo a disposizione dalla CGIL in via Nastro Azzurro 1 a Bergamo, ha aperto i battenti. Nel corso del 2022 sono state accolte 13 persone, ognuna delle quali ha ricevuto un'assistenza personalizzata a seconda dei bisogni portati. Sono stati attivate anche alcune sperimentazioni nelle scuole, con incontri gestiti dalle psicologhe del centro sul tema della discriminazione di genere. Il progetto si concluderà formalmente a Luglio 2023 e se ne sta valutando la possibile prosecuzione

➤ **Partecipazione ad organismi e altre progettualità nazionali**

Rispetto alla partecipazione ad organismi di raccordo nazionali, 2 rappresentanti della cooperativa partecipano al Tavolo AIDS di Caritas Italiana che si è riunito in modalità online 2 volte nel corso del 2022. Gli operatori coinvolti hanno inoltre partecipando ad una serie di incontri formativi del Tavolo Salute di Caritas Italiana sempre in modalità da remoto.

Il Presidente della Cooperativa, dopo aver svolto l'incarico di Presidente del CICA – Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS per 6 anni, ne è attualmente Vicepresidente e come tale, siede nella sezione M del Comitato Tecnico Sanitario su incarico del Ministro della Salute e partecipa al Gruppo di Lavoro Ministeriale sulla Prevenzione e al Gruppo di lavoro sulla Cura.

Inoltre, partecipa attivamente ai tavoli di regia e sviluppo di diversi progetti ministeriali a valenza nazionale tra cui, attualmente in corso:

- EduForIST 2.0: Sviluppo e adattamento di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST per le scuole secondarie.
- EduForIST 3.0: Educazione e formazione nell'ambito delle relazioni affettive, della sessualità e della prevenzione delle IST nel contesto scolastico: dall'evidenza alla pratica nelle regioni italiane.
- L'impatto di COVID-19 sui processi e gli esiti della cura delle persone con HIV.
- StInGS: Stop «aidiesse»: informazione giovane per la salute dei giovani. Sperimentare e valutare nuove strategie via social media.
- MPOX: realizzazione e diffusione di una campagna di informazione per il contenimento dell'epidemia del vaiolo delle scimmie (monkeypox)".
- Formare cHIV'Informa: Formare cHI V'informa: consolidare le conoscenze degli esperti in comunicazione in ambito di HIV e U=U per un'informazione corretta e libera dallo stigma.

Infine, sempre in rappresentanza del CICA, il Presidente partecipa alla Segreteria Scientifica e al CsC (Community Sub Committee) delle associazioni di Icar e, in tale ambito, alla commissione di valutazione degli abstract, alla Giuria di RaccontART e alla cabina di regia del progetto:

- U=U: Valutazione dell'impatto di una campagna di informazione sul tema di U = U per la riduzione di stigma/autostigma nei confronti delle persone che vivono con HIV (PLWHIV): studio prospettico in due popolazioni target.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2022	2021	2020
Contributi privati	83.423,19 €	32.215,89 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	663.443,01 €	432.632,37 €	0,00 €
Contributi pubblici	2.363,53 €	4.053,26 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	14.122,99 €	6.072,87 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	15.000,00 €	9.066,45 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	4.426,23 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da altri	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Patrimonio:

	2022	2021	2020
Capitale sociale	3.700,00 €	3.500,00 €	0,00 €
Totale riserve	1.107,38 €	0,00 €	0,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	25.659,92 €	1.141,63 €	0,00 €
Totale Patrimonio netto	30.467,30 €	4.641,63 €	0,00 €

Conto economico:

	2022	2021	2020
Risultato Netto di Esercizio	25.659,92 €	1.141,63 €	0,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	25.752,92 €	1.216,73 €	0,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2022	2021	2020
capitale versato da soci operatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

capitale versato da soci cooperatori lavoratori	2.400,00 €	2.200,00 €	0,00 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	1.300,00 €	1.300,00 €	0,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Composizione soci sovventori e finanziatori	2022
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

Valore della produzione:

	2022	2021	2020
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	782.784,57 €	484.037,84 €	0,00 €

Costo del lavoro:

	2022	2021	2020
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	485.630,08 €	335.175,27 €	0,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	114.290,74 €	60.561,14 €	0,00 €
Peso su totale valore di produzione	76,64 %	81,76 %	0,00 %

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2022:

2022	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Prestazioni di servizio	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	663.443,01 €	14.122,99 €	677.566,00 €
Altri ricavi	0,00 €	19.426,23 €	19.426,23 €
Contributi e offerte	0,00 €	2.150,00 €	2.150,00 €
Grants e progettazione	0,00 €	81.273,19 €	81.273,19 €
Altro	2.363,53 €	0,00 €	2.363,53 €

È possibile indicare, in maniera facoltativa, una suddivisione dei ricavi per settore di attività usando la tabella sotto riportata:

2022	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Servizi socio-assistenziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi socio-sanitari	663.443,01 €	14.122,99 €	677.566,00 €
Altri servizi	0,00 €	19.426,23 €	19.426,23 €
Contributi	2.363,53 €	83.423,19 €	85.786,72 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2022:

	2022	
Incidenza fonti pubbliche	665.806,54 €	85,06 %
Incidenza fonti private	116.972,41 €	14,94 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

Promozione iniziative di raccolta fondi:

Durante l'anno 2022 non sono state svolte campagne di raccolta fondi.

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Relazione organo di controllo

L'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 -" Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative. Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale)